

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . > 9.50  
Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . > 11.—  
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 2 Giugno

## 2 GIUGNO

Data specialmente nefasta se l'uomo non fosse fatalmente mortale, e più, se i veri grandi per cuore e per mente, non vivessero eterni nei ricordi e nella coscienza del popolo.

Non è morto Garibaldi. Vive nell'Italia, gloriosa opera sua: vive nell'amore all'indipendenza, alla libertà che Egli nel campo dell'azione, come Mazzini nel campo del pensiero, ha insegnato all'Italia ed al mondo.

Vive l'Italia, vivono nel cuore del popolo l'amore della libertà, della indipendenza, nè fango trasformista potrà comprometterne le sorti, offuscarli durabilmente mai, finchè, tra il popolo, aleggi ispiratore lo spirito di Garibaldi.

Di Garibaldi che con Mazzini, Cattaneo, triade immortale, e con Vittorio Emanuele, non voleva certamente l'Italia quale è oggi, scettica, impotente, avvilita dal trasformismo che suda a corromperla, ad asservirla coll'aiuto dell'Austria, del Vaticano, se avrà tempo, domani.

Nò: Garibaldi, e nemmeno Vittorio Emanuele, volevano questa Italia. Volevano l'Italia del popolo, pel bene della maggioranza reale che lavora: volevano l'Italia degli uomini onesti, dei patrioti, non l'Italia degli affaristi e dei paurosi.

E questa Italia esisterà, quando appena le alte e nobili idee di Garibaldi avranno trionfato nel nome dei suoi più fidi e valorosi seguaci. Esisterà quando il programma imparzialmente democratico di Garibaldi avrà in tutto trionfato.

Onoriamo il genio immortale, militare e politico, che protegge e difende l'Italia dai nemici eterni ed interni, coi ricordi gloriosi di una vita tutta dedicata alla patria ed al popolo. Onoriamo Garibaldi, il più grande cittadino e d'Italia e del mondo.

## La candidatura Operaia

Siamo a questo punto, in fatto di desolazione, nelle colonne dell'*Euganeo*: che lui, il giornale dei conservatori, approva ed incita gli operai a votare una candidatura propria, operaia.

Badate, signori che avete per organo malfido l'*Euganeo*! È un brutto tiro che esso vi gioca, non affermando che a Poggiana gli operai devono preferire Carlo Maluta, ed affermando anzi che ai due devono preferire un candidato operaio.

Perchè gli operai padovani sanno perfettamente che noi democratici, che noi *Bacchiglione*, per mezzo di corrispondenze, da Milano e da Genova, abbiamo sostenute vivamente le candidature operaie Maffi e Armirotti per quei due collegi.

Perchè gli operai padovani sanno che, se fosse stato praticamente possibile, oggi, qui, in Padova, noi avremmo con tutto il cuore, sostenuta una candidatura propriamente operaia. Tanto è vero che

**Giuseppe Poggiana**

è il candidato dei nostri voti, unicamente perchè ha combattuto gloriosamente per la patria, perchè lavora e lavorerà pel popolo, del quale è provatissimo amico.

In tali condizioni, di fatto, incontestabili, noi possiamo deplorare a deploriamo che amor di sistema, e forse presunzione di classe, abbiano potuto consigliare a qualche operaio di affermarsi con una candidatura distinta, non utile certamente alla causa comune.

Ma badate, signori che avete per organo malfido l'*Euganeo*! Gli operai, gli stessi dissidenti, sentono e sanno che la causa da noi difesa è la loro, mentre quella mal difesa dall'*Euganeo* è la causa dei milionari che fanno nulla, o usureggiano nelle *Banche Venete*, e in ogni caso s'impinguano col frutto dei sudori, della fame dei poveri.

Gli operai che stanno con noi, quegli stessi che si sono per momento divisi, sanno che oggi ancora, sostenendo **Poggiana**, noi siamo con essi, e che, appena possibile, saremo con essi anche per la candidatura d'un operaio. Gli operai sanno che per noi non esistono che due partiti, due classi: Amici e nemici del Popolo.

Maggioranza che lavora e che soffre, e che vuol lavorare e non vuol più soffrire — minoranza che ha il privilegio di governare e godere; e fa nulla o usureggia sulla fame dei poveri.

Noi siamo sempre stati e saremo sempre sempre colla maggioranza che lavora e che soffre. Noi, e il nostro candidato

**Giuseppe avv. Poggiana.**

L'*Euganeo* e la consorte Padovana sono stati sempre e saranno per gli interessi e i privilegi della minoranza che usureggia e che gode. L'*Euganeo*, e la consorte Padovana, ed il loro candidato ridicolo *Carlo Maluta*.

Gli operai sapranno scegliere, non solamente in avvenire, ma domani, domani! Essi voteranno per **Giuseppe avv. Poggiana** vero amico del popolo, soldato a 17 anni per l'indipendenza d'Italia, agricoltore, lavoratore intelligente ed assiduo.

L'*Euganeo* affetta amore per gli operai, per la loro indipendenza... dagli amici sinceri e provati. Furbo l'*Euganeo*!

Ma più furbo l'agnello che al lupo, il quale gli diceva: t'amo, per indurlo ad abbandonare un luogo sicuro, rispondeva: tu sei lupo, e furfante. Io sto fermo.

E gli operai, che oggi non sono più agnelli, e son molto più furbi, risponderanno all'*Euganeo*, organo della minoranza che usureggia nelle *Banche Venete* e gode, votando compatti per

**Poggiana Giuseppe.****Poggiana e Maluta**

giudicati dall'ADRIATICO

«Quindi è che posti a Padova tra un candidato *trasformista* che fu già deputato e di cui nessuno allora conobbe neppure il nome, ed una delle più belle, delle più nobili, delle più simpatiche individualità del partito democratico Veneto, noi dell'*Adriatico*, costanti fautori delle istituzioni nostre, pur sentiamo il dovere di raccomandare agli elettori di Padova il nome di **Giuseppe Poggiana**.

«Noi non ci lasciamo sgomentare dalle troppo interessate accuse di radicalismo che la intollerantissima consorte padovana getta su chiunque non sia con lei, noi conosciamo troppo l'avv. Poggiana per dubitare della sua lealtà.

«Egli soldato di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, nel periodo fortunoso della patria, egli uno di coloro che diedero la mano all'eruzione dell'edificio nazionale, egli che entra in Parlamento e presta da uomo onesto il suo schietto giuramento senza riserve nè restrizioni, egli è il candidato da preferire.

«Ed è da preferire anche per le sue qualità personali: imperciocchè mentre questo signor Carlo Maluta, consorte della più bell'acqua padovana, ed ora trasformista, ha lasciata tanto poca traccia di sé nella Camera, quando fu deputato, che il collegio di Cittadella-Camposampiero lo licenziò più che in fretta, mentre questo Carlo Maluta è uno dei più inconcludenti cittadini della sua città, l'avv. Giuseppe Poggiana, oltre ad essere uno dei più specchiati patrioti del Veneto, è una delle menti più equilibrate, degli ingegni più sodi e più lucidi della provincia di Padova; è un uomo che conosce a fondo le gran-

di amministrazioni dello Stato, delle quali fece parte per vari anni; e che conosce a fondo lo stato dell'agricoltura in mezzo alla quale da buon possidente vive gran parte dell'anno, — vantaggio questo che i campagnuoli del distretto di Padova sapranno bene apprezzare.

«Noi dunque raccomandiamo di gran cuore al I. Collegio di Padova la candidatura di **Giuseppe Poggiana**, la cui elezione sarà una degna risposta del Veneto al trasformismo che la destra mascherata e peggiorata ci vorrebbe imporre.»

Oggi l'*Adriatico* pubblica un nuovo e splendido articolo, intitolato «**Giuseppe Poggiana**». Gli elettori padovani, conclude, renderanno giustizia al carattere, al patriottismo, ai principii liberali, votando compatti per l'avvocato **Giuseppe Poggiana**.

**BANCA VENETA**

Oltre ai disordini già noti a tutto il Veneto, si sono scoperti in questi giorni alla sede di Padova disordini nuovi, irregolarità gravi, che fanno accrescere di altre centinaia di milioni il danno della Banca.

Non raccogliamo particolari perchè se ne dicono di ogni colore; pare però accertato che vi sono conti correnti falsi, e si dubita che vi siano in portafoglio cambiali fittizie.

Certo il pubblico ha diritto di sorprendersi che in una grande amministrazione possano verificarsi tanti scandali che risalgono ad anni indietro, senza che nessuno abbia pensato a pronti e salutari rimedi.

Il pubblico guarda sorpreso e sgomentato a questa Banca, nata con poco simpatici principii — cresciuta in un ambiente malsano, nella quale quasi tutti gli impiegati lucravano indebiti guadagni, ed erano lasciati lucrare, senza che nessuno mostrasse d'accorgersene.

Quelle così dette classi dirigenti, coloro che, con la fortuna d'un lauto patrimonio, hanno una responsabilità maggiore davanti al paese, gli uomini dei grandi fatti e degli arditi agiotaggi, quale spettacolo danno?

Oggi si grida, e giustamente, la croce addosso agli impiegati, ma gli altri, i consiglieri d'amministrazione, i grandi azionisti, non hanno responsabilità essi di fronte al pubblico, — essi che tanti guadagni hanno intascati e tanto cortesia vista hanno mostrata?

Qual differenza fra codesti colossali istituti dei grandi commercianti e dei grossi banchieri colle modeste *Banche Popolari* dove gli uomini modesti danno gratuitamente l'opera loro per modesti risultati!

In queste, non speculazioni ardite, non i rovinosi giuochi di borsa — in queste un personale sano e coscienzioso — guadagni minimi, ma sicurezza piena.

Dipende in parte codesta differenza dal fatto che nelle une domina la mania dei subiti guadagni delle classi dirigenti nostre, nelle altre governa quella piccola borghesia che, abituata ad accumulare i suoi risparmi soldo per soldo,

conosce il valore del denaro — e non si sente ubbriacare dal bisogno di aggraffare i milioni in un colpo.

Comunque, la cittadinanza, vivamente impressionata dai frutti che danno le imprese dei grandi uomini di affari, vede oggior più la necessità di abbandonarli a loro stessi — di scostarsi da codeste imprese lusinghiere ma perigliose — di diffidare dei grandi uomini d'affari e di commettersi sempre più alla fede di quella parte meno peggiore della società moderna che sono gli artigiani, i piccoli commercianti, i medi possidenti — tutta la parte sana di quella democrazia che non invano (ogni giorno l'esperienza lo insegna) protesta e reclama contro l'invadenza di codeste pretese classi superiori, che di superiore hanno solo la sete ardente di piaceri e di sensualità!

Per la dignità del nostro collegio — per non divenire proverbialmente ridicoli in tutta Italia — per disciplina di partito — per convinzione nella necessità di atterrare definitivamente quella consorte che ha create quelle famose Banche d'agiotaggio, le cui rovine spargono tante lagrime nella nostra città

tutti all'urna!

tutti votiamo per

**Giuseppe Poggiana****STORIA**

È vero: quando, nel 1866, i nostri amici erano nel campo, sotto le bandiere di Vittorio Emanuele e Garibaldi, gli omenoni che avevano fatto l'Italia nei Comitati lafariniani, lo dice l'*Euganeo*, occuparono tutti gli uffici pubblici, e specialmente i Consigli delle Banche. La Ditta Maluta cacciò subito i suoi tre componenti nella « Banca Nazionale », nella « Banca del Popolo », nella « Banca Mutua », nella « Cassa di Risparmio », e successivamente nella « Banca Veneta ».

Bisognava avere, oltre il monopolio del caffè e zucchero, lo zampino in tutti gli Istituti di credito.

Carlo Maluta fu adunque Presidente della Banca del Popolo di Padova, e membro del Consiglio Superiore di essa a Firenze.

La Banca prosperava, almeno in apparenza. Tralasciato dalla Presidenza di Firenze l'on. Alvisi, oggi senatore, uomo di Sinistra, i consorti poterono spadroneggiare in tutte le sedi, e, quantunque conoscessero lo stato prifigato della Banca, emisero i secondi cinque milioni di azioni, le quali in breve tempo salirono quasi al doppio della *pari*. Il sig. Maluta era fra i principali amministratori, e sapeva dunque benissimo come stavano positivamente le cose.

Molte famiglie padovane gettarono la loro sostanza in questa speculazione. Vennero i giorni tristi; il Consiglio di Firenze cedette il portafoglio della « Banca del Popolo » di Padova ad un compare qualunque, e questi rimise attivo e passivo della sede all'attuale Società in accomandita G. Romati e C.<sup>o</sup> — Non si chiamarono gli azionisti, i quali perdettero lire duecentomila d'azioni, e questo fu l'atto

più immorale che siasi compiuto a Padova dal 1866 ad oggi, perchè ha rovinato parecchie famiglie. E Carlo Maluta era fra i principali amministratori della « Banca del Popolo », e sapeva dunque benissimo come andavano positivamente le cose.

Il processo pel fallimento della « Banca del Popolo » non è ancor chiuso, ma non andrà molto e verrà detta in proposito l'ultima parola.

Il Consorzio ferroviario ha in Maluta il più caldo sostenitore. Si preventivarono quattordici milioni, se ne spesero diecinove, ed oggi il Governo, per il riscatto di quelle linee, pagò dodici milioni; sette milioni è la perdita fatta dalle Provincie di Padova-Treviso-Vicenza in questo malaugurato consorzio, e a noi toccarono circa due milioni di perdita, senza calcolare gli interessi, appunto perchè il sig. Maluta volle il Consorzio.

Oggi, colla concessione dell'esercizio ferroviario dello Stato, ci sta sopra un altro carrozzone; ecco perchè occorre Maluta al Parlamento, l'uomo di fiducia della società Breda e C<sup>o</sup>.

Gli elettori ci pensino; è a milioni che si misurano oggi le linee del programma, non pubblicato, del sig. Maluta. E, non bastasse, ribattiamo un momento a quanto avviene oggi alla Banca Veneta.

## Corriere Interno

### La coscienza italiana

Informazioni particolari da Trieste annunciano che la notizia del verdetto assolutorio per gli imputati di piazza Sciarra, ha prodotto la più gradita impressione.

L'Indipendente e l'Alabarda sono stati sequestrati. La polizia, quantunque aumenti i suoi rigori, non riesce a reprimere l'entusiasmo della popolazione.

### Tutto zucchero...

Il presidente del Consiglio ha rinnovato le sue insistenze presso i ministri Acton e Mancini, onde provvedano alla nomina dei segretarii generali della marina e degli esteri, adducendo la necessità parlamentare di equilibrare il ministero, modificando con buone scelte l'impressione sfavorevole degli ultimi avvenimenti.

## Corriere Estero

### Disordini a Pietroburgo

Giungono gravi notizie da Pietroburgo. Il Berliner Tageblatt ha in via indiretta:

I disordini della plebaglia durante le feste per l'incoronazione, che si ripeterono durante due sere, furono più gravi di quanto dapprima si supponeva.

Nella seconda sera, la polizia era impotente a reprimere i disordini ed il militare dovette intervenire.

Il governo allarmato chiese istruzioni al conte Tolstoj a Mosca che ordinò telegraficamente fossero sospese tutte le feste. Conoscitori delle condizioni russe nutrono preoccupazioni pel ritorno dello Czar a Pietroburgo.

## Corriere Veneto

Feltre. — Domani (3) verrà scoperta una lapide sulla casa dove ebbe alloggio nel 1867 Garibaldi nella sua visita a quella città.

Lendinara. — Per iniziativa del Comitato Agrario avrà luogo martedì nella sala delle Assise di Rovigo un meeting per propugnare la perequazione fondiaria.

Anche a Lendinara verrà commemorato il primo anniversario della morte di Garibaldi: l'ingegnere Carlo Baccaglini leggerà in teatro un discorso d'occasione.

Schio. — Per opera del senatore Rossi è fondata a Schio una scuola convitto di Orticoltura e Pomologia.

Alla scuola va unito un podere modello assegnato dal Rossi stesso. Si ricevono giovani dal 15 ai 17 anni. Si esige la licenza della scuola elementare superiore. La retta è di 375 lire all'anno. Il corso è di due anni.

Udine. — Alla battaglia di Palestro, il 9.° reggimento fanteria con alto valore si comportava e meritavasi la medaglia d'oro. Giovedì ricorreva il 24° anniversario di quel fatto glorioso, e gli ufficiali del 9° regg. con un fraterno banchetto lo commemoravano alla Croce di Malta. Si lessero dei versi, e si fece appello ai giovani ufficiali perchè sieno continuati in ogni tempo le gloriose tradizioni del reggimento.

## Cronaca Cittadina

**Commemorazione di Garibaldi.** — Molte case in tutte le vie della città avevano esposte ieri bandiere abbrunate. Alle 1 e mezza pom. ebbe luogo l'inaugurazione della lapide fatta apporre sulla facciata della propria casa dal sig. Rignano. quale ricordo che ivi nel 1867 dimorò il Grande Italiano.

All'inaugurazione intervennero tutte le associazioni cittadine, politiche ed operaje, colle rispettive bandiere, e la Banda del Comune, che suonava inni patriottici. Due corone vennero offerte: una di fiori della « Associazione 1848-49 », ed una di alloro del « Circolo democratico universitario. »

Dal pogggiuolo parlò splendidamente, spesso interrotto da applausi, il sindaco comm. Tolomei, che ricordò anche con nobili parole, la perdita fatta la notte scorsa dall'Italia, colla morte di Alberto Mario.

L'epigrafe incisa sulla lapide è questa:

GIUSEPPE GARIBALDI

NEL MARZO 1867

CON SUA BREVE DIMORA

GLORIFICÒ QUESTA CASA

PEI SECOLI

Domani daremo una più estesa relazione.

Una egregia signora ci ha mandato uno scritto d'occasione su Garibaldi, e che in quella forma delicatamente elevata della quale le donne possiedono il segreto, esprime nobilissime e patriottiche idee.

Avremmo voluto pubblicarlo oggi, ma con nostro rincrescimento ci riesce impossibile causa l'abbondanza della materia elettorale. Sarà per un giorno molto prossimo.

### L'elezione di Padova

#### SPICCIOLI

L'Euganeo d'oggi afferma che noi vogliamo una polemica partigiana, violenta, indegna.

Non è vero, ma sarebbe naturale, quando ci si oppone di fronte un Carlo Maluta.

Appunto perchè fummo severi, ma dignitosi, combattendo Piccoli che rispettavamo, non possiamo trattare ugualmente Carlo Maluta, che è ridicolo e peggio.

L'Euganeo afferma che i suoi uomini « non ebbero mai niente di comune coi falsari della Banca Veneta. »

Falso, falso! ed è il calcio dell'asino. Il Consiglio d'amministrazione della « Banca Veneta » sedi di Venezia e di Padova, è tutto composto del grandi uomini della consorzeria veneta e padovana.

Ed i falsari della « Banca Veneta » furono, sino ad oggi, ed eletti, e sostenuti, e difesi dal Consiglio d'amministrazione, il quale ha assunta cos, nei falsi, una complicità almeno morale, incontestabile. O furfanti, o imbecilli.

I falsari della « Banca Veneta », naturalmente, erano e sono conservatori.

È anche falso che la Progressista abbia mai pensato a non re-

spingere sdegnosamente la candidatura del capro espiatorio, che oggi, per l'Euganeo, è diventato il « famigerato latitante. »

Il Comitato elettorale della Progressista, e l'Associazione, hanno respinta sdegnosamente quella candidatura, perchè affaristica, e dunque conservatrice, e dunque euganeistica.

L'Euganeo tenta un'utile distinzione fra sè stesso e il Giornale di Padova.

Ciurmerie! L'Euganeo rappresenta gli interessi della consorzeria padovana oggi, come in passato li rappresentava il Giornale di Padova.

L'insegna non conta. È la bottega che resta. E Carlo Maluta è il rappresentante ben degno della ditta: Consorti, anche per affari, e C.

L'Euganeo scrive: « Carlo Maluta, PER SALVARE I CORRENTISTI, come amministratore della Banca del popolo, ha pagato del proprio più di 150,000 lire. »

Ma noi riceviamo: « È una affermazione certamente interessata, probabilmente gratuita, e che ha bisogno, in ogni caso, d'essere molto confortata da prove. »

« Per ora io sono una prova vivente e gemente che nè Carlo Maluta, nè altri degli amministratori della « Banca del Popolo », ha pagato un solo centesimo per salvare gli azionisti, assassinati. »

Detentore d'azioni nulle della Banca del Popolo.

**Che buffoni!** — La rivolta sociale, la divisione dei beni, la guerra civile, il rovesciamento dei troni e... delle dominazioni, l'anarchia, il petrolio, il fuoco, il ferro, il sangue, le stragi... tutto questo po' po' di caos è consegnato in pochi centimetri quadrati di carta che si vedono oggi incollati sui muri della città; tutto questo po' po' di caos deve immancabilmente scoppiare se gli elettori padovani daranno il loro voto a Giuseppe Poggiana. Il manifesto non dice se si oscurerà il sole e, se avremo, nel caso, un po' di terremoto e di colera: ma questo si sottintende.

Ah, la logica balorda dei pagliacci scritturati dalla compagnia del ventre!...

Ma se Poggiana è un Carneade un mannequin, un salsa mentario, un avvocato « che perde tutte le cause » un « grasso borghese che ci tiene tanto ai suoi campi e alle sue rendite da lasciar morire di pellagra i suoi contadini », un uomo che val nulla, che sa nulla, che ha fatto, fa e farà mai nulla!... E Poggiana ha da produrre quel po' po' di caos se verrà eletto?

Ah, quando è il ventre che parla perchè si sente minacciato, che razza di logica ne esce!

### Poggiana irredentista

Un manifesto affisso su pei muri accusa Poggiana di repubblicanesimo e d'irredentismo.

Gli elettori italiani facciano essi giustizia di avversari che fanno un capo d'accusa al ferito di Monte Suello, pel suo amore a Trieste ed a Trento.

Sono vili austriacanti quelli: italiani, no, certo.

Noi abbiamo già fatta giustizia dell'accusa di repubblicanesimo, mossa contro

#### Giuseppe Poggiana

soldato di Garibaldi anche nel campo politico.

In quanto all'accusa di irredentismo, ebbene: Poggiana l'accetta e se ne gloria. E noi ci onoriamo di chiedere i voti degli italiani appunto per l'irredentista

#### Giuseppe Poggiana.

Vogliono sapere se Poggiana sia proprio un repubblicano autentico. E affermano che egli non lo di-

rà. Gesuita rosso, come tutti i democratici, Giuseppe Poggiana esita e trema davanti alla terribile domanda.

Padova aspetta che il velo si squarci, — Padova ansiosa attende che Poggiana le avvicini alla bocca il calice amaro... della repubblica!

Ma Poggiana ha risposto prima assai della domanda.

Ha risposto quando nel 1859, nel 1860, nel 1866 era indifferentemente soldato con Vittorio Emanuele o Garibaldi... per la patria.

Ha risposto tenendo alta per venti anni, imperterrito, in mezzo alle urla delle turbe insensate, la bandiera della libertà.

Ha risposto col suo programma agli Elettori del 1° Collegio « rispettoso della volontà nazionale, manifestata nei plebisciti. »

Giuseppe Poggiana è un soldato della patria; il suo programma è il programma di Garibaldi.

Ieri volevamo l'Italia anche col diavolo; oggi vogliamo il miglioramento delle classi diseredate, col progresso nelle leggi.

Vogliamo qualche cosa di nobile, di grande, di disinteressato; mentre i vostri non vogliono che manette, e piaceri volgari.

Noi siamo democratici e poniamo la patria al disopra di tutte le forme di governo. Questa è la nostra risposta.

Dateci una monarchia intelligente, che voglia davvero il bene del popolo — e tutta la democrazia l'aiuterà lealmente.

Gli è per questo che gli operai di Padova votano compatti, senza lasciarsi sedurre dall'internazionalismo da strapazzo del Giornale di Padova redivivo — per Giuseppe Poggiana.

Tutti gli operai, tutti gli artigiani, tutti gli artisti, tutti i borghigiani, tutti i fittabili, tutta la piccola borghesia, tutti i liberali di tutte le gradazioni; perchè Poggiana è la bandiera del popolo, è l'alfiere della libertà, perchè Poggiana è l'antitrasformismo di fronte all'ibrido indecente basso trasformismo.

Tutti voteranno contro Carlo Maluta, perchè Maluta è la vecchia Destra, reazionaria nell'anima, mascherata per codardia e per disperazione di aver perduto... l'albero della cuccagna: Maluta è il porta-stendardo dei gaudenti, e l'alfiere di coloro che seppero riuscire col zucchero e il caffè, è il rappresentante degli affari della specie della Banca del popolo e del Consorzio ferroviario; è il rappresentante legittimo del più velenoso, del più astioso, del più pettegolo, del più maligno del più affaristico gruppo della consorzeria Padovana.

Tutti contro Maluta, operai di Padova! tutti contro Maluta, liberali d'ogni gradazione!

## FALSO!

L'Euganeo insinua ancora che Poggiana tratta i suoi contadini « come tanti cani, li sfrutta in tutti i modi: da loro protettore si converte in loro oppressore. »

Falso! falso! falso!

Giuseppe Poggiana tratta i contadini umanissimamente, come ha trattati sempre gli operai d'ogni specie che ha impiegati.

Giuseppe Poggiana — mentre i milionari padovani erigevano luridi casoni, — ha sacrificata non piccola parte della propria sostanza per dare ai propri affittuali case sane ed ariose.

## FARIBUTTERIE

Non sappiamo se si possa arrivare più basso. Si è voluto approfittare del nome d'un gentil-

uomo liberale, Gaspare Pacchierotti, e farlo apparire capace di portarsi di sorpresa, all'ultima ora, ai danni del proprio partito.

Deigna degli avversari, deigna dei trasformisti, questa bassa manovra ha avuta dall'egregio Gaspare Pacchierotti la sola degna risposta: una sprezzante smentita:

### « Elettori! »

« Si abusa indegnamente del mio nome per dividere il partito liberale di Padova. »

« Nel mentre protesto con tutte le forze del mio animo contro si basse manovre, vi esorto a votare per il candidato delle associazioni liberali »

### GIUSEPPE POGGIANA

« Padova, 2 giugno 1883, ore 8. p. »

### GASPARE PACCHIEROTTI.

Il Giornale di Padova redivivo, ha fissato con la pancia di Giuseppe Poggiana.

È là il suo cauchemar... quel ventre che indica di non aver bisogno di essere riempito.

Il Giornale di Padova redivivo vuole pance... elastiche, capaci di contenere, allargandosi un po' per volta, i titoli della Banca del Popolo, le azioni dei dazi cittadini, le obbligazioni del Consorzio ferroviario... e anche se occorre qualche valore della Società Veneta di Costruzioni o della Banca Veneta di depositi e conti correnti.

O pancia antipatica dell'avvocato Poggiana, riempita prima di andare alla Camera! — lascia il posto ai ventri elastici che dopo il pasto hanno più fame di prima.

**Elezioni politiche.** — Per effetto della legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3) testo unico e del R. Decreto 13 maggio corr. N. 1321 (Serie 3), i Comizi Politici per la elezione di un deputato al Parlamento Nazionale del I Collegio di Padova, sono convocati nel giorno di domenica 3 giugno ed in caso di ballottaggio nella domenica successiva, alle ore 9 ant.

Gli elettori politici di questo Comune sono ripartiti in 15 Sezioni secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi e nomi, ed il corrispondente ordine numerico progressivo con cui sono iscritti nella lista generale: ed ogni Sezione si radunerà in una sala separata.

La costituzione delle singole Sezioni e la designazione delle sale per le rispettive adunanze, appariscono dalla Tabella che segue:

Dal n. 1 a 400, Sala della Ragione nel Palazzo municipale. — ingresso da Via Municipio.

Dal n. 401 al 800, Sala del Giudice Conciliatore nel Palazzo Municipale — idem.

Dal n. 801 al 1200, Sala a pianterreno delle scuole nella Reggia Carrarese. — Corte Arco Valeresso.

Dal n. 1201 al 1600, Sala a pianterreno delle Scuole nella Reggia Carrarese. — Via Accademia.

Dal n. 1601 al 2000, Sala principale al 1° Piano della Scuola Scalcerle. — Via Concarola.

Dal n. 2001 al 2400, Sala delle Scuole a S. Francesco al pianterreno. — Via Selciato del Santo.

Dal n. 2401 al 2800, Sala di Ginnastica al 1° Piano nelle Scuole a S. Francesco. — idem.

Dal n. 2801 al 3200, Aula lettera E al Piano terreno nella R. Università. — Via Università.

Dal n. 3201 al 3600, Aula lettera F al pianterreno nella R. Università. — idem.

Dal n. 3601 al 4000, Sala nelle Scuole Tecniche. — Via Schiavin.

Dal n. 4001 al 4400, Sala della Classe II nel R. Ginnasio Liceo. — Riviera S. Giorgio.

Dal n. 4401 al 4800, Sala della Classe V nel R. Ginnasio Liceo. — idem.

Dal n. 4801 al 5200, Sala del Consiglio del Camera di Commercio. — Volto dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia.

Dal num. 5201 al 5600, Sala della classe II nelle scuole elementari comunali di via Rogati.

Dal n. 5601 al 5743, Sala dei Concerti nell'Istituto Musicale. — Via Maggiore.

Ciascun elettore riceverà dal Mu-

nicipio il proprio certificato d'iscrizione nella lista, sul quale sarà indicata la Sezione a cui appartiene e la sala in cui dovrà recarsi a votare.

Nessuno potrà entrare nelle sale delle adunanze durante le operazioni elettorali, né dare il proprio voto senza mostrare il certificato suddetto.

Gli elettori che non avessero ricevuto entro il giorno 29 corr. il proprio certificato d'iscrizione, o lo avessero smarrito, sono vivamente pregati di ricuperarlo presso questo Ufficio Municipale di Anagrafe, durante l'orario d'ufficio, e nei giorni dell'elezione dalle ore 8 a. alle 4 p.

**Smarrimento.** Stamane (2) partendo dal Duomo sino a Porta S. Giovanni un contadino perdetto il proprio portafogli di pelle vecchia, contenente L. 232 frutto della vendita di un vitello.

Chi avesse rinvenuta detta somma e la recapitasse o da noi o al Municipio, oltre al ricevere la rispettiva mancia, farebbe anche un'opera veramente meritoria, trattandosi che la smarrì un povero diavolo.

**Il mese di giugno.** — Dall'Anuario veneziano per il 1883 pubblicato dal prof. Massimiliano Tono, togliamo queste osservazioni per il mese testè incominciato.

Mese per lo più soggetto a temporali. — 12. Caldo sensibile ed estivo. — 14. Giorno critico per le gragnuole, come anche il 15 ed il 16. — 28. Critico per le gragnuole. — 30. Giorno buono.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 alle 10 p. in piazza V. E.

1. Marcia — *Cuor di soldato* — Filippa.
2. Sinfonia — *L'italiana in Algeri* — Rossini.
3. Atto 4° — *Ugonotti* — Meyerbeer.
4. Mazurka — *Senza titolo* — Petralli.
5. Reminiscenze — *Crispino e la comare* — fratelli Ricci.
6. Polka — *Amor di patria* — Zorzi.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi 3 dalle 8 alle 10 in Piazza V. E.

1. Marcia — *Cuor di soldato* — Filippa.
2. Sinfonia — *La Forza del Destino* — Verdi.
3. Preludio ed introduzione — *Rigoletto* — Verdi.
4. Mazurka — *La dama di Corte* — Martinez.
5. Terzetto e quartetto — *I due Foscari* — Verdi.
6. Galopp — *Brillante* — D'Alò.

**Una al di.** Un signore di mezza età incontra una signora e le fa una grande scappellata.

Sventurato! Il cappello tira dietro la parrucca e lascia scorgere una zucca netta come... una palla da bigliardo.

La signora, nascondendo a stento un risolino, gli dice:  
— Copritevi.  
— Coprirmi? — egli risponde prontamente — e perchè? Oramai... tutto è scoperto.

**Bollettino dello Stato Civile** del 31

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 0.

**Morti.** — Massarotto Giuseppe di Felice d'anni 20, villico, celibe, di S. Lazzaro di Padova.

**LISTINO BORSA**

Padova 2 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.05
contanti L.	93.37
idem fine pross.	93.37
Genove	78.30
Banco Note Aust.	210.14
Banche Venete	»
Marche	123.—
Costruzioni Venete	375.—
Colonificio veneziano	235.—
Mobiliare Italiano	822.—
Meridionali	479.—
Tabacchi	737.50

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 2 giugno 1883

VENEZIA	66—13—31—23—81
BARI	84—5—18—53—45
FIRENZE	82—25—6—23—73
MILANO	38—18—33—83—3
NAPOLI	42—50—18—74—45
PALERMO	79—24—38—53—82
ROMA	63—86—24—81—9
TORINO	10—23—13—87—81

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Tornata del 2

Presidenza Farini.

Si comincia alle 2.15.

Annunciasi un'interrogazione di Nicotera, circa il dispaccio del prefetto di Salerno al sindaco di Buccina per una recente elezione. Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Discutesi la legge per monumento nazionale a Garibaldi.

Art. 1. autorizza la spesa di un milione pel concorso dello Stato nella erezione in Roma sul Gianicolo del monumento a Garibaldi.

Bertani parla commosso della morte di Mario, l'amico e compagno d'armi di Garibaldi. Venendo al disegno di legge, augura che il genio di quel grande ispiri la nuova generazione ad alti sentimenti e segnatamente a spingere l'Italia ad associarsi fra i liberi governi, ispiratrice generosa in favore degli oppressi.

Pais osserva molto meglio convenire che il monumento sorga a Caprera. Presenta un emendamento in questo senso.

Crispi, relatore, oppone tutti conoscere ormai Caprera, onorato asilo di Garibaldi. Nulla del resto impedisce che sorga quivi la tomba, ma in Roma si devono concentrare tutte le grandi memorie delle due civiltà come un pensiero permanente della capitale, non pure d'Italia, ma del mondo cattolico.

Depretis aggiunge che nella legge votata l'anno scorso dal Parlamento in un momento di grande commozione nazionale, fu disposto che il monumento sorgesse in Roma. Caprera è isola sacra per l'Italia, ed il governo curerà che vi sorga una tomba degna dell'eroe e della gratitudine patria.

Pais, stante questa dichiarazione, desiste.

L'art. 1 è approvato all'unanimità. Articolo 2: La Commissione, nominata per Decreto reale, determinerà il programma per la formazione e la scelta del progetto. Essa presenterà entro il 1883 la relazione al governo che provvederà per l'esecuzione dell'opera. È approvato, così pure il 3, dove disponesi che la Commissione curerà il versamento nelle casse dello Stato delle offerte dei cittadini e delle rappresentanze pel monumento.

Procedesi alla votazione: approvato con 185 voti contro 8.

Fabrizi Nicola propone che in segno di lutto per la commemorazione di questo giorno si sospenda la seduta. È approvato.

Depretis propone una seduta antimeridiana lunedì per discutere la legge sui provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane. È approvato.

Levasi la seduta alle 5.30.

### Ultime Notizie

## Alberto Mario

Tutti i giornali d'Italia hanno nobilissime parole di ammirazione e rimpianto per Alberto Mario, l'insigne patriotta ieri defunto.

Tutti riconoscono, senza distinzioni di partito, che Alberto Mario fu degno in tutto di contare fra gli eletti di quella schiera democratica che ha vantate e vanta le splendide figure di Garibaldi, Mazzini, Cattaneo, Ferrari, Saffi.

Ieri si svolse al Tribunale di Roma il processo contro Parboni e compagni. Il Tribunale assolse Balleani e Ferrari, condannò Parboni a tre mesi di carcere compreso il sofferto, condannò Passera ad un mese di carcere per oltraggio.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADDALENA, 2. — È giunto oggi il prefetto di Sassari. Alle ore 10 ebbe luogo in Caprera la commemorazione di Garibaldi e l'inaugurazione del busto.

ROMA, 2. — Napoli, Torino e Palermo e molte altre città commemorarono l'anniversario della morte di Garibaldi.

ROMA, 2. — Stamane fu inaugu-

rato in Campidoglio il busto di Garibaldi. Grande folla. Parlò il funzionario di sindaco. Si scoprese il busto fra entusiastici applausi. Parlò Chierici, rappresentante dei veterani.

MILANO, 2. — Stamattina alle 10 coll'intervento del sindaco, della giunta, del prefetto, e di molte rappresentanze di società con bandiere, fu scoperta l'iscrizione a Porta Garibaldi in onore di Garibaldi. Parlò il sindaco applauditissimo; gran folla ordine perfetto.

MILANO, 2. — Alle 3 pom. si riunirono sulla piazza del Duomo le rappresentanze sociali, in totale 105 colle relative bandiere abbunate e 5 fanfare. Il corteo avviò a Piazza Montana, ove si inaugurò la lapide a Garibaldi. Proseguì a Porta Garibaldi, ove le associazioni salutarono l'iscrizione inaugurata stamane. Giunti al cimitero si inaugurò un busto e una lapide al Famedio e si deposero moltissime corone. Folla immensa. La città è imbandierata. I teatri e molti negozi sono chiusi. Ordine perfetto. Stassera illuminazione del Corso e a Porta Garibaldi concerto.

NIZZA, 2. — In occasione dell'anniversario di Garibaldi il maire e la delegazione al municipio hanno deposto fiori sulla tomba della madre di Garibaldi e sulla tomba di Gambetta. I garibaldini posero una lapide commemorativa e corone sulla tomba della madre di Garibaldi. Diversi discorsi. Ordine perfetto.

GENOVA, 2. — Per l'anniversario della morte di Garibaldi le scuole sono chiuse, moltissime bandiere abbunate. Gli uffici si chiuderanno alle 4 pom. per permettere agli operai di partecipare al solenne corteo.

MADDALENA, 2. — La commemorazione e l'inaugurazione del busto di Garibaldi sono riuscite perfettamente. Parlarono sulla tomba Maffi, Albanese e il prefetto di Firenze.

PARIGI, 2. — Senato — Saint-Vallier interroga sui fatti del Tonchino. Accenna a voci inquietanti sparse dalla stampa straniera. È giunto il momento di agire con energia.

Challemeil dichiara che si sono prese tutte le misure per assicurare il successo della spedizione. Le truppe furono spedite con incrociatori rapidi. Il governatore della Cocincina spedì rinforzi. Alla fine del mese avviansi al Tonchino le truppe sufficienti per far fronte alle difficoltà. Il ministro fa un grande elogio di Riviere. Esamina il trattato di Bourès dichiarandolo inaccettabile; però dobbiamo cercare di appianare le difficoltà colla Cina, come colle altre nazioni. Non havvi motivo di credere che la Cina voglia rompere colla Francia. La Cina è eccitata da persone che conosciamo. Esistono passioni e collere che vinceremo. Crediamo che la Cina non si lascerà trascinare da gelosie interessate (applausi).

L'interrogazione è esaurita.

LONDRA, 2. — Comuni. — Hartington, rispondendo a Bartlett, nega che il reclutamento attuale dell'esercito dia cattivi risultati, tuttavia il governo decise di aumentare il premio ai soldati dell'India e di aumentare la durata del servizio; decise di offrire in certi casi in Inghilterra premi allo stesso scopo, infine di reclutare i soldati per 12 anni, tre per l'esercito attivo, nove per la riserva.

Stanley congratulasi di queste decisioni importanti.

MOSCA, 2. — Il ballo da Schweinitz fu splendido. L'imperatore vestiva l'uniforme degli ulani prussiani. — Tutti i granduchi portavano la divisa dei reggimenti tedeschi, di cui sono titolari, oppure quella di generale aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo. — L'imperatore, i granduchi portavano gli ordini tedeschi. Il principe Amedeo vestiva la divisa italiana. Le danze furono animatissime.

Montpensier ripartirà dopo domani. Corre voce, non ancora confermata, che il sindaco di Mosca dimetterà presto in seguito al discorso che pronunziò sabato al banchetto dei sindaci, in senso che non sarebbe stato approvato.

Mosca sembra vuota. La popolazione recasi in massa il parco Petrowschi alla festa popolare. L'imperatore vi si recerà verso le due pom.

PIETROBURGO, 2. — Un ordine dell'imperatore accorda ai dissidenti Raszolniki parecchi diritti civili e religiosi. Potranno stabilirsi nell'interno del paese, occupare impieghi, esercitare i commerci, celebrare pubblicamente le funzioni religiose.

BERLINO, 2. — Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio e di navigazione col' Italia. Dietro domanda di Barth segretario di Stato, Buchardt dichiarò che gli industriali tedeschi

avrebbero preferito di essere trattati come le altre nazioni, piuttosto che ottenere la riduzione della tariffa italiana. La domanda fu soddisfatta in questo senso, che gli industriali tedeschi si classificano fra le nazioni più favorite. La ferrovia del Gottardo avrà vantaggiosissima influenza nelle relazioni commerciali fra Italia e Germania, ed aprirà specialmente alle materie greggie di Germania uno sbocco sul mercato italiano.

TAMATAVA, 2. — Il 18 maggio lo navi francesi bombardarono Murumsanga e Passandava, porti reclamati dalla Francia. I negozianti esteri hanno molto sofferto pel bombardamento, che produsse emozione in tutta l'isola. Pierre è atteso presto a Tamatava, ma credesi che non presenterà alcun ultimatum. Il governo degli Hovas decise di resistere e affrettò gli armamenti. La tranquillità è perfetta a Autananariva.

BERLINO, 2. — Assicusasi circa l'annunziato progetto di legge ecclesiastico che nella nota prussiana del 5 maggio sono indicati i due punti, sui quali il governo vuole dare soddisfazione fin d'ora alle esigenze religiose degli abitanti cattolici.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il giornale Turquia, parlando delle dimostrazioni anti inglesi in Egitto, credè giunto il tempo di prendere delle misure per evitare il rinnovamento degli omicidi e saccheggi dell'anno scorso.

DUBLINO, 2. — Caffrei fu giustiziato.

ADEN, 2. — Nelle operazioni di Pierre contro gli Hovas i francesi non ebbero alcuna perdita.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

### RINGRAZIAMENTI

Il Dott. Angelo Minich ringrazia profondamente commosso le Autorità civili e militari le Rappresentanze, i colleghi e tutti gli amici e conoscenti che presero così viva parte al lutto che lo ha colpito nella persona del suo amatissimo fratello, comm. prof. Serafino Raffaele, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorso nel partecipare la funesta circostanza. 3030

La famiglia Azzalini ringrazia vivamente quanti con tanto affetto concorsero ai funerali della propria Annita Azzalini.

## Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco. da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

## ACQUE di S. CATERINA

franche alla Stazione di Milano

Casse di 30 bottiglie da grammi 700 circa L. 75

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero. 197

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI



Ultima NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessivo

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

## Ristorante

e Birreria allo STORIONE

IN PADOVA

Lunedì sera 4 giugno avrà luogo il primo concerto della tanto rinomata

## Cappella Musicale

UNGHERESE

principia alle ore 8 pom.

Entrata centesimi 50. 3026

Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiasco.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

## GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI ECRISONTYLON AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il percolo di essere ingannati esigono sopra ogni fiasco d'Ecrisontylon la firma autografa del proprietario. 2938

Valcamonica Introzzi

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

## Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.  
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e altre farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

### ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

# FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del Rinomato Fontanino di Pejo è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata Antica Fonte coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del Fontanino, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiuto quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale  
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO  
DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giommaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

# SANO MALATTICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi. (2728)

# LA TISI POLMONARE E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col **Balsamo** del dott. professore Roberts Colibrooke di Calcuta. La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di Lire cinquanta mila ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell'Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell'Indostan, nell'America del Sud e in Inghilterra, dove la tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della Tuberculosis polmonare, vengon a confermare la portentosa virtù di un rimedio, che scampa dalla morte tanti infelici i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il **Balsamo** del prof. Roberts Colibrooke ha risolto il più grande problema dell'epoca nostra quello di guarire la Tisi.

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell'India, dell'Inghilterra, della Germania e di altri stati, dichiarano questo rimedio essere il più efficace e l'unico finora conosciuto per la cura della Tisi.

La bottiglia, con istruzione, L. 15.

Spedizione per tutto il Regno, franco di porto in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, in lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. Humbert. M. D. rue Pradier, 7, a Ginevra (Svizzera.)

Consulti gratuiti per corrispondenza su tutte le affezioni polmonari. Successo garantito.

# LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile  
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietra-anta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Rusinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

# STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salso-Jodo Bromica. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2750

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento